



Parrocchia
SS. Trinità
Bronte

Il Seme

II° Dom.dopo NATALE

Gesù : luce che illumina

Natale è passato da pochi giorni, e la liturgia ri-propone nel vangelo il lungo discorso che Giovanni fa del “Verbo fatto carne”. Sono tanti gli spunti su cui possiamo riflettere, noi ci fermiamo su un aspetto.

Il Figlio di Dio è venuto nel mondo come luce, come “la luce del mondo” (Gv 9,5), come chi non solo si è lasciato vedere ma ha persino permesso agli uomini di vedere. Egli, infatti, è colui che ridona la vista ai ciechi.

Il volto di Dio, appare luminoso in vari passi della Scrittura: «il Signore faccia brillare il suo volto su di te»; «fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi»; «beato il popolo che ti sa acclamare e cammina, o Signore, alla luce del tuo volto». Radioso è anche il volto di Cristo: al momento della Trasfigurazione è detto che «il suo volto brillò come il sole»; Paolo riferisce che «Dio che disse: Rifulga la luce dalle tenebre, rifulse nei nostri cuori, per far risplendere la conoscenza della gloria divina che rifulge sul volto di Cristo»; nella prima delle visioni dell'Apocalisse di Giovanni, il volto di Gesù è definito simile «al sole quando splende in tutta la sua forza».

Nella Scrittura poi, più volte, l'uomo, creato a immagine e somiglianza di Dio, invitato ad essere “completo” come lo è Dio, riceve il mandato di essere luce: “io ti renderò luce delle nazioni”; “voi siete la luce del mondo”; “voi che un tempo eravate tenebra ora siete luce nel Signore”. Nel Nuovo Testamento compare anche l'espressione “figli della luce” che connota e qualifica l'identità dei cristiani, che doveva essere ben nota all'epoca di Gesù e impiegata da più gruppi religiosi.

Ma è soprattutto il Vangelo di Giovanni che domina l'immagine della «luce» che fa parte della triade presente nel Prologo: Parola-vita-luce. La Parola è la «luce dell'uomo»: è luce fisica come condizione necessaria per vivere, ma anche luce interiore che, mediante l'ascolto della Parola, rende possibile la vita spirituale. L'illuminazione, espressione con cui agli inizi della Chiesa si indicava il battesimo, è per la comunità giovannea l'esperienza dell'ascolto e dell'accoglienza della divina Parola che feconda l'esistenza. “La luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno vinta”: non vi è nulla che possa impedire alla luce di esistere e di illuminare il mondo. La luce divina ha il potere di vincere le tenebre, quelle del mondo intero, ma anche le mie, le tue, perché anche i nostri cuori, come i a Parola del Padre, diventino carne e noi possiamo amare finalmente Dio e i fratelli con un cuore di carne, un cuore capace di compassione e tenerezza.

Apriamo il nostro cuore alla luce di Gesù !

Buona domenica .

Anno 2025

N 308 del 5 gennaio .

Vangelo Gv 1,1-18